

L'ex ministro Michela Brambilla

«Uno sfruttamento vergognoso
Basta, fermiamo le botticelle»

di ALESSANDRO CAPPONI

L'ex ministro del Turismo **Michela Brambilla** interviene nella polemica tra animalisti e vetturini: «Le tradizioni vanno adeguate ai tempi. Fermiamo le botticelle — dice — è uno spettacolo indecoroso, uno sfruttamento vergognoso che danneggia l'immagine di Roma e di tutto il Paese».

A PAGINA 2



» | L'intervista Michela Vittoria Brambilla

«Fermiamo subito le botticelle»

Ex ministro

«Uno sfruttamento vergognoso, le tradizioni vanno adeguate»

«Lo spettacolo pietoso delle botticelle non si addice alla Capitale d'Italia, va fermato, e subito». **Michela Brambilla**, Pdl, è stata ministro del Turismo nel governo di Silvio Berlusconi e, dice di sé, oltre a essere presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, «animalista lo sono sempre stata, esattamente da quando, a tredici anni, ho fondato la sede antivivisezione di Lecco».

Brambilla, scusi: ovviamente ogni opinione è lecita, ma perché questi toni parentori?

«Innanzitutto perché uno spettacolo tanto indegno lede l'immagine non solo di Roma ma anche dell'Italia, che la città rappresenta. Le immagini del cavallo in terra, sfinito, di qualche giorno fa, hanno fatto il giro del web. Dico di più: da ministro, ho ricevuto un numero incredibile di lettere di turisti scandalizzati, indignati, increduli. È ora di dire basta con lo sfruttamento degli animali».

A Roma, però, è tradizione che...

«Ma basta con questi discorsi! Le tradizioni, almeno alcune, vanno adeguate ai tempi. E ormai, in Europa e in Italia, si è affermata una coscienza di amore e rispetto per gli animali della quale tutti Paesi devono tenere conto. Anche perché nel trattato di Lisbona, che è

quello che regola il funzionamento dell'Unione, è scritto chiaramente che gli animali sono essere senzienti, e impegna ogni Paese membro a tenerne conto».

Il regolamento comunale impone giorni di stop quando la temperatura supera i 35 gradi...

«Ma anche con 34 gradi è inaccettabile, è uno sfruttamento vergognoso, e al giorno d'oggi non ha senso, forse cinquant'anni fa, ma adesso con lo smog e il traffico di Roma fare stare i cavalli in strada in quel modo è incompatibile con la loro natura».

I vetturini giurano di voler bene ai loro animali, di trattarli come fossero figli.

«Vorrei proprio vedere se il vetturino che ha fatto finire in terra sfinito il suo cavallo tratterebbe il proprio figlio nello stesso modo. E poi, ripeto: capisco che sia il loro lavoro, ma questo triste spettacolo danneggia il Paese. Forse è difficile rendersene conto ma tutto ciò che accade nella Capitale ha un'eco infinita. Anche il litigio tra vetturini e animalisti in piazza di Spagna, ad esempio. E anche in quell'occasione, infatti, i turisti sono intervenuti per difendere gli animalisti. Ora, come dicevo: per i vetturini i cavalli sono fonte di guadagno, di sostentamento, ma il turismo è una leva fondamentale per Roma, decisiva per l'economia. Allora o si



capisce che le botticelle sono un freno per l'arrivo di una parte consistente di turisti, e si agisce di conseguenza, fermandole, oppure il rischio è che poi, come sta già accadendo, si subiscano danni. Inutile fare l'elenco, dai commercianti ai tassisti, molti a Roma vivono di turismo: vogliamo continuare a difendere i vetturini, ai quali comunque si possono offrire delle possibilità di riconversione della loro attività, o pensare al bene della collettività? Non ne faccio un discorso politico, trovo patetico che si mettano bandierine su quella che è e deve rimanere una battaglia di civiltà, trasversale».

Anche perché, per tornare alle botticelle che portano i turisti in centro, a Roma il sindaco è Gianni Alemanno, Pdl.

«Oggi Alemanno e ieri Veltroni e Rutelli, per me sbaglia chiunque non fermi questo spettacolo penoso».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passione Michela Vittoria Brambilla